(Conto corrente colla Posta)

**Direzione**
*Udine, Vicolo di Prampero N. 4.*

ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 - per un semestre L. 8.50 - per un trimestre L. 5. - Un numero cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettati si intendono rinnovati.

*Ai corrispondenti* - I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pieghi non affrancati.

Anno IX — N. 26

# IL CROCIATO

GIORNALE CATTOLICO DEL FRIULI

Nonne iuvant animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos iura quod alma tegant

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore:
Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo
PETRUS Archiep. Utinen.

LE INSERZIONI

si ricevono esclusivamente dalla A. MANZONI e C. Udine, Via Posta n. 7 — MILANO, e sue succursali tutte.

Sabato 1 febbraio 1908

On. Signor Sindaco
Udine

# Sua altezza

Sua Altezza Onorato Carlo, principe di Monaco, signore di Saint Remy e di Montignon ecc. ecc. oltre che essere un fortunato biscazziere col casino di Montecarlo è anche un appassionato oceanografo. Ed è appunto in questa sua qualità ch'egli si porterà in questo mese a Roma per una conferenza di oceanografia sul tipo fatta dal duca degli Abruzzi sulla sua spedizione polare.

Fin qui nulla di men che corretto. Anzi è bene vedere questi principi uscire dalle corti e dalle sale d'arme per affermarsi nel campo dello studio scientifico e dimostrare alle masse irrequiete che, via, essi non sono nella società solo per esercitare la funzione, per quanto benefica sempre insufficiente, del consumo.

Il guaio si è che questa andata a Roma del principe di Monaco sotto le spoglie dello scienziato, sembra preparata a bello studio per dare un secondo strappo alla consuetudine invalsa che nessun capo cattolico di Stato vada nell'eterna città senza preventivi accordi con la S. Sede. Il primo strappo è stato dato dalla Francia, il secondo sta per esser dato dal principato di Monaco; l'una spinge evidentemente l'altro verso la ribelione al Papato.

E così stando le cose, ecco la stampa liberale già impossessarsi del fatto e pronosticare il contegno del Vaticano in questo nuovo caso e godersi in precedenza la nuova sconfitta a cui andrà incontro. E non di questo noi vogliamo parlare.

Vogliamo dire invece dello scandalo che in questi giorni avvolge la casa del Principe. Esso è così narrato:

« Il principe Luigi di Monaco ha rapito la figlia della signora Louvet, abitante a Parigi, nella via Benjamin Godard, N. 6. La notizia di questo ratto ha prodotto viva emozione nel quartiere. Un redattore del *Matin* si recò in casa della signora Louvet, la quale lo ricevette subito. Pallidissima, con una fiamma di dolore nello sguardo, la povera signora rispose:

— E' vero. Carlotta, la mia bambina adorata, mi fu rapita. Lo scandalo doveva scoppiare. Tanto peggio per lui; è lui che lo volle.

Con voce rotta, con gli occhi pieni di lacrime, la Louvet fece quindi la seguente confessione:

— Sono da quattordici anni l'amica del principe Luigi. Dopo cinque anni, ebbi una bambina, Carlotta. La fanciullina, che ha oggi dunque nove anni, fu riconosciuta da suo padre il domane della nascita. Io non la riconobbi che tre anni dopo, cosa che fa oggi la mia disperazione e il diritto di suo padre. Tre anni dopo la nascita della bambina, appresi che il principe aveva relazioni con un'altra donna. Fu una scoperta terribile, tanto che mi decisi — ahi, troppo tardi! — a riconoscere la bambina. Allora cominciò per me un'esistenza doppia, di lotta infernale fra quella donna e me, lotta terminata col brutale incidente del quale sapete il risultato. Il principe adorava Carlotta. Ogni giorno veniva qui a prendere i suoi pasti, per vedere sua figlia, per assistere ai suoi giuochi e alle sue lezioni; poi, la sera, se ne andava dall'altra. Durante sei anni sopportai quella vita, per amore di mia figlia. Le nascosi tutti i miei dolori, sempre. Lunedì scorso, il principe venne a far colazione da me, come di consueto. Fumò un sigaro. Io ero indisposta. Carlotta rideva sui suoi ginocchi. Erano le due pomeridiane.

All'improvviso, il principe si alzò e mi disse con una calma meravigliosa:

— E' l'ora della lezione di ballo. Accompagnerò la bambina dal maestro.

Faceva di solito così. Gli dissi:

— Va e riconducila presto.

La baciai, senza sospettare che quello fosse l'ultimo bacio che io le dava. Uscirono, egli pacato, lei sorridente.

Tre ore dopo, inquieta di non vederli ritornare, inviai la cameriera alla scuola di ballo. Carlotta non vi era stata. Colta da vive apprensioni, temendo una disgrazia, telefonai a destra e a sinistra, agli amici dove la bambina poteva essersi recata. Nessuno l'aveva veduta. Feci allora prevenire la prefettura di polizia. Nella serata un uomo venne a casa mia. Mi disse che il principe lo aveva incaricato di dirmi che avrebbe tenuto la bambina. In base della legge, egli, riconoscendo la ragazzina quale sua figlia prima di me, ne aveva il diritto. Del resto, mi disse quell'uomo, il principe era propenso a pagarmi... il dolore della separazione ».

Il fatto, è vero, riguarda il principe ereditario; ma è altrettanto vero che un padre, a cui è affidata la onorabilità del casato, deve sentirsi accasciato sotto il peso di uno scandalo così clamoroso sollevato dall'unico suo figlio e pensare che, almeno per l'ora che volge, non sia proprio il caso di infliggere dispetti al Vaticano.

## NOTIZIE VATICANE

### La visita di Alvez.

*Roma, 31.* — Il signor Rodriguez Alvez ex presidente del Brasile è tornato stasera a Roma col treno di Napoli delle 18.30 ed è sceso all'hotel *Excelsior*.

Il *Giornale d'Italia* dice che in questi giorni di lontananza del signor Rodriguez da Roma sono state stabilite le modalità del suo ricevimento in Vaticano che avrà luogo al più tardi lunedì. L'ex presidente accompagnato dal ministro del Brasile presso la Santa Sede sarà ricevuto dal Papa in udienza privata.

### La definizione pacifica d'incresciosa vertenza.

*Roma, 31.* — A proposito dell'ammanco di 270.000 lire, verificatosi tempo fa nel Capitolo di San Giovanni in Laterano in Roma, il *Corriere d'Italia* dice che oggi hanno avuto termine le trattative fra il capitolo stesso e i rappresentanti del suo amministratore Giuseppe Savignoni per i titoli di rendita all'estero che il Savignoni aveva avuto l'incarico di cambiare e che non aveva riconsegnato. E' stata oggi stipulata una transazione fra i rappresentanti del Capitolo Lateramense e quelli del Savignoni mercè la quale tutti i diritti e le ragioni del capitolo sono stati onorevolmente definiti.

## IL CONGRESSO DEI FERROVIERI.

*Roma, 31.* — Per la discussione sulla relazione morale del comitato centrale sono iscritti a parlare 30 oratori. E tutti 30 si accingono a parlare, suscitando talvolta dei gravi tumulti e lanciando critiche severe ed audaci contro il comitato e contro gli integralisti, che ne fecero parte.

La discussione continua anche nel pomeriggio; a quando a quando l'assemblea scatta e succedono dei veri pandemoni. In ultimo si presentano due ordini del giorno, uno degli integralisti che disapprova lo sciopero generale pur non approvando la opera della confederazione, l'altro degli intransigenti che suona biasimo completo contro il Comitato centrale. Viene approvato il primo con 36 voti e il secondo con 23.

La seduta è tolta alle 7.30.

## La nostra scuola navale di guerra.

*Roma, 31.* — La *Tribuna* dà alcuni particolari sull'istituenda scuola navale di guerra. Essa avrà caratteristiche speciali addatte al nostro ambiente: direttore sarà il capo di stato maggiore, presso il cui ufficio avrà sede. Mentre in Francia ed in Germania vi sono addetti professori effettivi, la nostra scuola si servirà di tutti gli ufficiali adatti e volonterosi. Le conferenze saranno tenute presso i comandi di dipartimento o militari, ed a bordo delle navi.

Il capo di stato maggiore farà relazione annua al Ministero che segnalerà le benemerenze degli ufficiali, che meglio contribuirono, per tenerne conto negli avanzamenti. Tali ufficiali saranno rimunerati anche con premi annuali.

## Tradimento a danno dell'Italia?

*Parigi, 31.* — Telegrafano da Berlino: Un impiegato dell'acciaieria Krupp è stato arrestato sotto l'accusa d'aver tradito importantissimi segreti militari. Secondo il *Berliner Tageblatt* egli avrebbe consegnato a una potenza straniera i disegni dei nuovi cannoni italiani.

## Dopo la morte del Card. Richard

### Imponente dimostrazione di operai parigini.

Il *Corriere della sera* ha da Parigi.

Sono state già prese tutte le disposizioni per i funerali del cardinale Richard, che avranno luogo sabato mattina; si trovano già a Parigi una cinquantina di vescovi e di arcivescovi e parecchi altri hanno annunziato il loro arrivo.

La partecipazione mortuaria è stata inviata dalla curia arcivescovile e dalla famiglia a tutti i membri del Governo e del Parlamento ed alle altre autorità. E' probabile che parecchi personaggi ufficiali interverranno, in forma privata, alla cerimonia. Il primo atto del nuovo arcivescovo è stato quello di comunicare la notizia della morte del cardinale al Presidente della Repubblica, il quale, a quanto si annunzia ora, mandò un ufficiale di ordinanza a presentare le condoglianze al nuovo arcivescovo. L'atto dell'arcivescovo è giudicato con molta simpatia anche nei circoli politici.

La cerimonia nella cattedrale di *Notre Dame* avrà un carattere molto semplice; la cattedrale non sarà addobbata e la bara verrà deposta sopra un semplice tavolato ricoperto di un panno nero.

La sfilata dei fedeli innanzi alla salma del cardinale, esposta sotto l'atrio del cortile dell'episcopio, ha assunto oggi un carattere imponente. Le porte dovevano aprirsi solo alle nove, ma un'ora prima molti operai, che si recavano al lavoro, chiesero il permesso di visitare la cappella ardente. A mezzogiorno le porte furono chiuse per permettere ai medici di fare una nuova iniezione di preservativi chimici alla salma; la sfilata continuò poi nel pomeriggio.

La folla delle persone che attendeva di entrare nel cortile si prolungava per oltre ottocento metri; molte migliaia di persone dovettero attendere più di tre o quattro ore, prima di poter sfilare rapidamente innanzi alla cappella ardente.

300 agenti di polizia facevano il servizio d'ordine.

## *Note e commenti*

### Sui disastri ferroviari.

La commissione d'inchiesta ormai ha completato i suoi lavori, il suo compito sarà presto esaurito; le vittime furono sepolte, i feriti sono in via di guarigione; i danni saranno pagati; chi è morto è morto; e nella tomba ogni rumore cessa.

Fra pochi giorni chi parlerà del disastro dell'Acquabella?

Accade del resto sempre così.

Ogni volta che succede un disastro sulle vie ferrate, si ripetono gli stessi lamenti, si rinnovano le medesime accuse, o contro il servizio, o contro il materiale macchinistico, o contro la disattenzione del personale: e tutto poi si ricompone nel silenzio e nell'oblìo.

I morti giacciono, i feriti guariscono, le commissioni elette fanno le loro relazioni sulle cause della catastrofe, il bilancio delle ferrovie paga il danno agli eredi dei morti e ai feriti; e la vita prosegue uguale, viva come per l'innanzi, finchè un nuovo scontro non venga a ridestare il ricordo e il confronto con altri disastri passati, riaprendo le recriminazioni, le dispute, i rimpianti.

Così ora avviene per lo scontro di Milano, come già per quello di Piacenza, come per quelli terribili di Castel Giubileo e di Blessano e per tutti gli altri. Ma, accertate le dirette responsabilità personali e materiali del macchinista e dei segnali; o anche rimediato temporaneamente ai difetti positivi e alle colpe, chi rimedia al male, al pericolo, alle fatalità senza numero che stanno insite nella cosa, cioè nella natura stessa del complicatissimo moversi e incrociarsi e alternarsi dei treni sulla rete ferroviaria? Nessuno può essere così preveggente, così cauto da saper sempre prevenire i disastri e da evitarne consapevolmente i pericoli infiniti.

***

### La febbre nella vita.

L'ordigno è pericoloso in sè medesimo; pericoloso per mille cause diverse, per mille varie ragioni. Finchè il febbrile movimento portato dalla nostra vita moderna richiederà una sempre maggiore attività di scambi e di viaggi, i pericoli e le catastrofi non potranno eliminarsi, e non varrà la più scrupolosa oculatezza delle persone e dei regolamenti per toglierli e renderli meno frequenti.

Scriviamo questo, non per diminuire le responsabilità reali che sovente sono cagione della morte e delle disgrazie sulle ferrovie, ma per portare anche in questo soggetto di discussioni un'opportuna osservazione di fatti.

Per noi la responsabilità sta principalmente in qualche cosa di più vasto e di inafferrabile, che risiede nella nostra irrequietezza morale e materiale.

Hanno fretta di arrivare, di vivere, di agitarsi: l'impazienza è il difetto o il vizio della nostra ora; impazienza che turba la riflessione, che toglie la calma, che precipita i giudizi, che non dà campo a un minuto di riposata considerazione, poichè tutto incalza alle spalle e spinge ad eseguire sull'atto una serie di prestabilite azioni, coordinate e preordinate da regole fisse, quasi matematiche.

L'impreveduto, l'improvviso è quindi il preludio delle catastrofi.

***

### La fatalità impera.

Quando i regolamenti sono pensati o stabiliti, lo sono a mente fredda; si determinano i segnali, le fermate, gli scambi e ogni altra cosa facendo le supposizioni opportune, come se l'incendio di un teatro, o l'urto di una locomotiva, o lo scontrarsi di due treni potesse avvenire così e così.

E si prevede teoricamente e praticamente bene.

Il caso reale sorpassa la previsione: e allora ogni avveduto consiglio e provvedimento è smarrito.

Si vede proprio allora che non tanto vale il regolamento sapiente quanto la considerazione del momento.

Ma è qui che il panico, la paura, la nostra febbre, la vertigine della vita, il turbamento s'alleano per impedire di vedere o di poter trovare il rimedio necessario.

E la fatalità impera, la fatalità che diviene gigante nella nostra vita contemporanea, governata bensì da meravigliosi e delicatissimi meccanismi, ma per questo più facili e soggetti a rompersi.

Se la febbre morale non generasse la febbre materiale, molte delle disgrazie che lamentiamo non accadrebbero.

***

### Utili confronti.

La colpa quindi è nelle cose, nell'ambiente, nell'atmosfera sociale del mondo contemporaneo. E non è questo un paradosso. Il paese ove più micidiali sono le catastrofi ferroviarie è il paese della vita intensa, come oggi si suol chiamare l'America del Nord. La vita laggiù è una vertigine collettiva: la giornata di quei cittadini è una corsa verso la conquista degli agi e della ricchezza. E tutti gli ordigni sussidiari per conquistarli e rapirli, hanno una spinta, un moto accelerato, una follia di ritmo che ripercote la febbre degli animi. Questo avviene in Francia, in Italia, paesi meridionali e vivaci. In Germania, in Inghilterra i disastri di questa specie sono meno frequenti, perchè la flemma britannica e teutonica corregge e modera gli impeti e le sventatezze meridionali. Non vogliamo con ciò dire che nel temperamento nazionale sia tutta la ragione dei fatti, ma è fuori di dubbio che il carattere riflessivo dei popoli influisce su tutto il complicato meccanismo del vivere sociale e per conseguenza anche sui mezzi di locomozione e del flusso e riflusso ferroviario.

***

### La propaganda sovversiva.

Potremo anche notare una cosa di non piccolo momento: il senso morale del dovere s'è così andato affievolendo negli impiegati alti e bassi, per causa dello sconvolgimento recato nel popolo dalla propaganda sovversiva, che il servizio e le sue responsabilità hanno mutato la loro natura nella coscienza di chi deve obbedire. Non è dunque a meravigliare se alla scrupolosità nell'adempimento dei doveri verso i terzi è subentrata una specie di noncuranza passiva, la quale non è ultima fra le colpevolezze imponderabili giuridicamente ma pur sensibile moralmente, della disorganizzazione di tanti ordinamenti sociali, ai quali è affidata la vita quotidiana dei cittadini. E' questo un soverchio pessimismo? *Utinam!*

## Voleva attentar ai Reali di Spagna?

*Londra, 31.* — Si ha da Gibilterra, 30: Un pericoloso anarchico spagnuolo chiamato Josè è stato arrestato ad Algeciras. Egli si recava a Silviglia ove si trovano oro il Re e la Regina di Spagna. Si crede che avesse l'intenzione di attentare alla vita delle Loro Maestà.

## Disastroso scoppio di gas a Bologna.

### Due morti e numerosi feriti.

*Bologna, 31.* — In un'osteria fuori Porta San Vitale per uno scoppio di gas cadde metà del fabbricato.

Lo scoppio avvenne nella casa di proprietà Vignoli presso il ricovero di mendicità affittata all'oste Giovannini. L'oste con la moglie ed i figli Ada e Dante erano a letto. Nell'osteria vi erano Luigi e Aldo figli del Giovannini e alcuni avventori. In tutto il giorno di ieri si era avvertito un forte puzzo di gas che ieri sera era ancor più sensibile. Il Giovannini Luigi cominciò a girare con una candela per verifica e dove fosse la fuga del gas. Ad un tratto si udì una tremenda detonazione. Il soffitto del fabbricato si sfasciò e facendo un arco tenne in salvo i coniugi Giovannini con i figli Ada e Dante e la servente Maria Masini che dormiva in una camera vicina. Essi furono subito fatti uscire dalle macerie dai primi cittadini accorsi fra i quali alcune guardie daziarie, ma nella osteria parecchi erano rimasti sepolti.

Dalle macerie furono estratti dodici feriti dei quali quattro gravemente. Si hanno pure a deplorare due morti, il mastellaio Benassi che rimase spezzato in due con la testa schiacciata e Luigi Magrini cantiniere. I feriti furono medicati all'ospedale di Santa Orsola. Sul luogo del disastro accorsero le autorità. L'opera dei pompieri e dei soldati è molto encomiabile.

# La città dei ventimila ciechi

*Carmen Sylva*, regina di Romenia, in un brillante articolo, narra come giunse a formare nel suo regno la città dei ciechi, ove raccoglierà tutti i 20.000 rumeni privati del più nobile senso dell'uomo.

Ella avea fatto venire dall'America una macchina da stampare per i ciechi. A lavorare in questa macchina avea posto il cieco Theodorescu che avea provvidenzialmente levato da un asilo da vecchi ch'Ella si era recata a visitare, prima che, per disperazione egli si uccidesse. « Affrettatevi », avea detto la Regina al suo fedele servo privato Monske, « a toglierlo dall'asilo: domani sarebbe troppo tardi, glie l'ho letto sul viso; domani, sarebbe morto, là dentro! » Tutto andò secondo i miei desideri, e quando Theodorescu fu uscito di là, disse a Monske: « Domani, non mi avreste trovato più; l'avrei finita io! ».

Ma la macchina americana era troppo pesante.

Il cieco Theodorescu però si scervellava a trovare il modo da alleggerirla.

Ed ora lasciamo che narri la Regina stessa:

«....Colle conoscenze tecniche acquistate durante il tempo ch'era restato in tipografia, gli era occorso di riprodurre i « caratteri Braille » sulla carta e di fasciarne con essa un cilindro girevole, si da ottenere qualsiasi impressione con una facilità davvero stupefacente.

Monske si mise all'opera, e tanto provò e riprovò, giorno e notte, in tutti i modi, sulla carta prima, poi sul cartone, indi sul legno e infine sul metallo, finchè la sua invenzione — semplificata e perfezionata — non dovè più nulla all'idea di Theodorescu, all'infuori della primitiva inspirazione, certamente divina. Ora, ogni cieco è in grado di stampare « cinquemila fogli » al giorno senz'alcuna fatica, sicchè i ciechi potranno aver ben presto la loro biblioteca, perfettamente come quelli che ci vedono. Subito, ci demmo a provvederci di brevetti d'invenzione in tutti i paesi, chè ci eravamo resi conto perfettamente di quel che tale invenzione potesse rendere ancor prima che venisse portata alla sua forma definitiva.

Intanto, Monske ed io combinavamo il nostro piano in lunghe sedute. Avevo chiesto al più grande dei nostri oculisti quanti ciechi si contassero in Romania, e a questa cifra spaventevole di « ventimila », ero stata presa come da una vertigine. Capimmo subito ch'era impossibile di procedere qui come in altri paesi. Nella mia città nativa, Neuwied, sorge l'ospizio pei ciechi della provincia. Non vi si accolgono che settanta ciechi ed ha costato mezzo milione di marchi.

Ora, qui, noi difettavamo assolutamente d'ogni risorsa pecuniaria, all'infuori di quella che ci potesse venire dai proventi, sicuri e solidi, della nostra macchina, poichè nè Theodorescu nè Monske han voluto riserbarsi un sol centesimo per essi, benchè, secondo ogni previsione, potessero diventar milionarii. Onde la necessità per noi di dare al nostro congegno la maggior possibile diffusione in tutti i paesi.

La vendita cominciò nel mese di ottobre: veramente avremmo potuto aver pronte le nostre macchine ben prima d'allora se avessimo creduto rivolgerci a fabbriche straniere, ma io non l'ho voluto, questo: meglio aspettare e che tutto il denaro resti nel paese. Così noi dovemmo pazientare; i ciechi, quelli no, non hanno pazienza.

Vennero da loro stessi, l'un dopo l'altro, senz'essere chiamati, ed io m'occupai ad allocarli il meglio che mi fu dato, sempre nella speranza che la macchina ci avrebbe aiutato prima che l'affluenza diventasse eccessiva. In questo frattempo sopraggiunse la nostra Esposizione giubilare dell'anno scorso a Bucarest, e noi cogliemmo l'occasione per mandarvi la nostra nuova macchina accanto all'antica, messe in opra da ciechi perchè tutti potessero convincersi dell'enorme superiorità che quella presenta su questa. Mai nella mia vita mi sentii più orgogliosa di quel momento in cui su di un pezzo di legno ho scritto queste parole: « Macchine da stampare pei ciechi, vecchio sistema americano », e, a fianco, « Nuova invenzione rumena Theodorescu ». Monske, invero, non aveva voluto che il suo nome vi figurasse in nessun modo: alla Romania solo doveva andare la gloria dell'invenzione e un nome romeno doveva essere diffuso e benedetto dalla gente: questa era la sua volontà. La nostra aspettativa non fu delusa. Visto che si fu il nostro ritrovato, le offerte cominciarono ad affluire nelle mie mani, come un torrente possente. In poco tempo il capitale salì alle 800 mila lire. Ma che cosa

è mai tale somma, quando si debba provvedere a 20 mila ciechi?

Ecco adesso il nostro piano. Noi vogliamo fondare una colonia di ciechi, una città dei ciechi, nella quale orbi e veggenti vivranno insieme in famiglia, chè la più parte dei ciechi hanno moglie o vogliono prenderla. Essi verranno a noi colle mogli e coi figli e formeranno un alveare operoso, fervido di industre operosità. Noi abbiamo già buon numero di padri di famiglia occupati a impagliar sedie e che son pagati pel loro lavoro. Prima, mendicavano per le vie; oggi cantano lavorando. Quanto alla religione, noi continueremo come abbiamo fatto finora, a riunire tutte le confessioni siccome accogliamo tutte le nazionalità.

Quando viene l'ora dei pasti. Monske, colla moglie e il bambino siedono infondo alla lunga tavolata, in mezzo al giardino, e mangiano insieme, allegramente, coi ricoverati; dopo il pranzo la signora Monske legge il giornale ad alta voce. La sera, dopo cena, si fa musica, si canta, si balla, e il corpo si ricrea e lo spirito si solleva. Avremo anche fra poco, un giornale pei ciechi.

Una signora mi ha fatto dono di un terreno di venti ettari, e noi l'abbiamo trasformato in passeggiate e giardini. Ci occupiamo adesso della costruzione, tutt' intorno di piccole abitazioni; vogliamo che le famiglie dei ricoverati abbiano ad avere una cucina comune, nella quale si occuperanno le donne, mentre gli uomini attenderanno ai loro lavori. Tutti i mestieri che si son trovati di più pratica applicazione all'estero verranno introdotti nella nostra «Città»: già si sono prodotte centinaia di migliaia di reti e centinaia di migliaia di caratteri fusi dai ciechi, e si fabbricano spazzole, cesti, scarpe di paglia, e presto cominceremo colla musica, che uno degl' insegnanti suona ed ha appreso, anche, ad accordare i pianoforti; ma la nostra principale attenzione si concentrerà sulla macchina, che fa risparmiare come si è visto, un lavoro gigantesco.

La più parte delle signore si lamentano della gran stanchezza che risente la mano quando apprende la scrittura dei ciechi, ed io stessa ne ho tanto sofferto da averne un dito tutto irrigidito. Colla nostra macchina, questo non succederà più, e il lavoro è lo stesso -- pensate — su tutta la terra, che novera due milioni di ciechi! Quale ineffabile felicità, per noi, di essere arrivati a poter giovare a tutta la terra, dal nostro modesto cantuccio, sì poco conosciuto, che ancora fino a ieri mi arrivavano delle lettere inviate a Bucarest in Bukharia, in Turchia o altrove, eccetto che in Romania. La gente, si vede, sapeva appena che la Romania fosse stata la diga incrollabile contro la marcia delle invasioni turche, il bastione della cristianità per lunghi secoli di lotte e di sangue, e che solo in seguito alle terribili lotte da essa sostenute, quel flutto devastatore fosse stato arrestato, alle porte stesse della civiltà. Oramai, da questa Romania sì poco nota o mal nota, la luce splenderà sul mondo intero: chi potrà più, d'ora innanzi ignorare il paese dove occorrerà comandare la macchina pei ciechi? Quale coro di fervide benedizioni arriverà fino a noi, dolce come un concento di arpe eolie! i ciechi dell'universo intero sentiranno schiudersi, per loro, i cieli di un nuovo mondo!

La nostra «Città dei ciechi» sarà solleggiata e gaia: è per questo che io l'ho chiamata «Vatra luminosa», il focolare luminoso: essa sarà, senza dubbio, più gentile e più pratica di quella ideata da Bebel, sulla quale io trovo molto a ridire, in ispecie per quel che riguarda le madri, che vi hanno un compito del tutto subordinato. Nel mio Stato dei ciechi, in quel cambio, le madri rappresenteranno il fattore principale.

Se si pensa ai ventimila ciechi ammogliati, si comprenderà che un gran numero di utili cittadini sarà restituito al mio paese, i quali finora non sono stati, per esso, che un fardello e nulla più. Essi saranno, nella nuova vita, laboriosi e felici, se Dio lo vorrà; si sentiranno, in ogni modo, indipendenti e soddisfatti come non sono stati mai mai fino ad ora.

### Deragliamento di un treno di lusso.

*Genova, 31.* — Presso la stazione di Novi Ligure deviò il treno di lusso Pietroburgo-Vienna diretto a Nizza. Una vettura del bagagliaio ostruì la linea e occorsero alcune ore per ripristinare il servizio. Non si ha deplorare nessun danno al materiale nè alle persone. Tutti i treni passati in quella linea subirono notevoli ritardi.

### IL CASO DI CARUSO. FRA... LE QUINTE.

*Londra, 31.* — Mandano da Nuova York: Presso la «News Amsterdam Nationalbank», fallita ieri, avevano depositato i loro denari molti artisti dell' Opera, essendo la Banca situata in prossimità del teatro. Anche Caruso vi teneva quarantamila dollari. Il Caruso era appunto nel suo camerino (doveva cantare il «Des Grieux» nella «Manon») allorchè gli fu annunciata la sospensione dei pagamenti. Rimase accasciato, si gettò su una sedia e si mise a piangere forte gridando: «Il mio denaro, il mio denaro!» Intanto si avvicinava sempre più il momento che egli doveva entrare in scena, ma non si lasciava calmare. Finalmente gli si potè mostrare una circolare della Banca in cui questa dichiarava che tutti i depositi sarebbero stati restituiti interamente. Allora il Caruso si calmò e quindi potè cantare. Il direttore Conried fu più fortunato del Caruso, giacchè giorni fa aveva ritirato il suo denaro dalla Banca.

### La decade agraria

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della seconda decade di Gennaio: La decade trascorso con tempo bello in tutto il regno. Vi furono geli specialmenta nell'Alta Italia nella prima metà della decade, in generale favorevoli ai seminati. Assai buone sono le condizioni delle campagne nell' Italia Centrale ove i pascoli invernali si mantengono ubertosi. Le terre della privincia di Foggia difettano di umidità; mentre si avvantaggiarono notevolmente del tempo freddo le campagne del Leccese. Nella regione meridionale mediterranea lo stato delle campagne è soddisfacente, tuttavia un clima più freddo riuscirebbe utile alla vegetazione. Ottimo è lo stato dei campi in Sicilia ed in Sardegna. Il tempo bello permise quasi ovunque di attendere senza interruzione ai lavori propri della stagione.

### La gelosia della politica russa.

*Parigi, 31.* — L' *Eclair* ha da Pietroburgo: Il principe Metchershi pubblica nel *Graidanine* un articolo che produce grande sensazione. Dice che Clemenceau è non soltanto il nemico della Russia attuale, ma che compromette la Francia nel desiderio unico di piacere all' Inghilterra. Il risultato è che l'alleanza franco-russa si indebolisce progressivamente.

### Ragazza e bambino schiacciati dal tram.

*Napoli, 31.* — In via Loria un tram ha investito una giovanetta sconosciuta recante sulle braccia un bambino nel momento in cui correndo tentava di attraversare il binario. Il tram fu subito fermato, ma tanto la giovanetta che il bambino, travolti dalle ruote, erano morti.

## LE GIOIE DEL MEZZOGIORNO

A tutti i malanni di pessime amministrazioni comunali e provinciali, conseguenze di partiti legati alla deputazione politica, a sua volta asservita al Governo centrale, si aggiungono i malanni di ordine economico industriale. Più volte ci è venuta occasione di farne parola, ed ora li metteremo in evidenza con cifre di statistiche ufficiali. Prendiamo alcune dalla statistica delle Casse postali di risparmio.

Al 31 dicembre del 1905 le diverse regioni erano così rappresentate nei depositi a risparmio: Lombardia milioni 98; Piemonte, 208; Liguria, 104; Veneto, 42; Emilia, 28; Marche, 10; Umbria, 5; Toscana, 63; Lazio, 185; Abruzzi, 26; Puglie, 35; Basilicata, 21; Calabria, 32; Campania, 90; Sicilia, 92; Sardegna, 23.

Se si sommano i depositi delle prime quattro regioni, si ha un totale di 452 milioni, mentre il totale dall'Abruzzo in giù, compresa anche la Sardegna, non è che di 319. E notisi che questi milioni sono per più della metà frutti di risparmi sudati in America!

Ma la differenza della ricchezza è assai più enorme confrontando la Rendita pubblica distribuita in occasione della conversione:

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Piemonte | Rendita | per | L. | 54,700,000 |
| Lombardia | » | » | » | 48,700,000 |
| Liguria | » | » | » | 21,000,000 |
| Lazio | » | » | » | 19,000,000 |
| Toscana | » | » | » | 12,500,000 |
| Veneto | » | » | » | 10,700,000 |
| Emilia | » | » | » | 7,721,000 |
| Marche | » | » | » | 1,700,000 |
| Sardegna | » | » | » | 1,570,000 |
| | | | Totale L. | 177,591,000 |

La Campania non risultava che per milioni 30 e 355 mila lire; la Sicilia per milioni 12 e 900 mila; Puglie per 4 e 250 mila; Calabria per 2 e 770 mila; Abruzzi per 2 milioni; Basilicata per 1 e 700 mila; totale milioni 53 e 975 mila.

Dunque tutto il Sud possiede meno rendita pubblica del solo Piemonte.

I due quadri che abbiamo presentati nella loro realtà inoppugnabile bastano a dimostrare quanto sia sciocca la pretesa di rialzare il Mezzogiorno mediante l'*alfabeto!*

Il Mezzogiorno è tanto povero che bisognerebbe costrurre quasi in ogni Comune locali scolastici a spese dello Stato; ma quando ci saranno le scuole: resteranno vuote, perchè la popolazione è povera e le famiglie non possono mantenere i ragazzi a far nulla.

Nell'animo nostro proviamo uno sgomento pensando a ciò che sarà fra dieci o venti anni di tutta quella contrada che un tempo era invidiata per la sua floridezza.

### Dopo le case di carbone le città... di sale.

L'altro dì narrammo delle case che ora si costruiscono col carbone e costano pochissimo. Ora dobbiamo aggiungere i villaggi di sale.

Fra i villaggi più curiosi del mondo, da quelli scavati nella dura roccia e quelli costruiti di paglia; da quelli piantati sulle acque a quelli innalzati sugli alberi, quello di Kelbourg, presso Cracovia (Austria-Ungheria) il quale — oltre alla sua strana conformazione — è scavato intieramente nel sale e non isfigura punto. Gli abitanti, che sommano a circa tremila, sono tutti operai impiegati nelle famose miniere di sale, e tutte le vie e le case sono del bianco più puro che fantasia possa immaginare. Una delle meraviglie di questo strano agglomeramento umano è la cattedrale: anch'essa scavata nel sale ed illuminata a luce elettrica. Quando lo czar Alessandro ebbe a visitarla una ventina di anni fa, fu talmente affascinato dal magnifico effetto della luce sui cristalli salini che regalò ai monaci custodi di così bella chiesa una grande croce ove erano incastrate, le gemme più splendenti. Si racconta, inoltre, che a Kelbourg le malattie infettive non si conoscono affatto e che la grande maggioranza degli abitanti muore di vecchiaia.

### La ritrattazione di Mons. Erhard.

*Colonia, 31.* — Oggi sulla *Kölnische Volks.* compare un articolo di M.r Erhard nel quale ritratta le sue critiche all' enciclica *Pascendi*, volendo egli rimanere figlio fedele della Chiesa.

## Per gli uffici telefonici

Il ministero delle Poste e Telegrafi pubblica le seguenti norme da seguirsi per la istituzione dei nuovi uffici telefonici:

«I Comuni, sforniti di telegrafo che intendono collegare al più prossimo Ufficio telegrafico, a mezzo del telefono, il capoluogo del Comune o le sue frazioni, devono pagare una volta tanto, la quota fissa di L. 100 per ciascun chilometro che intercede fra i due paesi o le due località.

Dopo il primo chilometro di linea, sono trascurate le lunghezze inferiori a 500 metri; quelle superiori sono computate per un chilometro.

Per determinare la distanza intercedente fra le località da collegarsi devesi tenere a base la percorrenza stradale, indicata dalla carta itineraria del Regno, edita dal l' Istituto geografico militare, indipendentemente dalla preesistenza di altre linee telegrafiche o telefoniche lungo il percorso che dovrebbe seguire la costruenda linea di collegamento.

Per l'eventuale allacciamento telefonico delle frazioni di un Comune al suo capoluogo, si provvede, volta per volta, con accordi speciali.

Nelle località ove esiste un Ufficio postale, il servizio telefonico sarà disimpegnato dall' impiegato già in carica, altrimenti, il Comune richiedente dovrà provvedere a sue spese, per un locale adatto e delegare, parimenti a sue spese per l'esercizio di detto Ufficio telefonico, una persona di sua fiducia, riconosciuta idonea dall'Amministrazione ed in tal caso il Comune risponderà verso il Governo delle tasse riscosse, e della regolarità del servizio.

Quando un Ufficio telefonico è gestito da un Comune, spettano a questo 10 centesimi per ogni conversazione scambiata fra le due località collegate.

Nessuna compartecipazione spetta al Comune per i telegrammi.

I Comuni che desiderano l' istituzione di un Ufficio telefonico, collegato alla rete telegrafica dello Stato, devono farne domanda, scritta su carta da bollo da L. 1, diretta al Ministero delle poste e dei telegrafi, al quale spetta stabilire la misura della quota dovuta dal Comune richiedente.

Tale domanda potrà essere inoltrata a mezzo della Direzione provinciale delle Poste e dei Servizi elettrici, nella cui giurisdizione territoriale trovasi il Comune interessato.

Se nella località da collegarsi non esiste un Ufficio postale, il Comune deve dichiararsi pronto a provvedere il locale ed il personale giusta a quanto sopra si è indicato.

Alla domanda dovrà allegarsi la deliberazione consigliare vistata dalla autorità tutoria.

Il numero degli Uffici, da attivarsi in ciascun anno, sarà commisurato ai fondi disponibili in bilancio e per ciò non si può prendere impegno di provvedervi nello stesso esercizio in cui essi sono stati concessi».


## Stato personale del Clero

Coi tipi della *tipografia del CROCIATO* è uscito lo STATO PERSONALE DEL CLERO della Città ed Arcidiocesi di Udine.

La presente edizione è migliorata e di molto accresciuta.

Di ogni parrocchia si ha cognizione del modo col quale vengono conferiti i benefici, poi vi ha il numero delle anime, e pur questo vien dato per ogni filiale.

*Innovazioni utilissime sono; per ogni parrocchia od al caso frazione di parrocchia vengono segnati il distretto, il comune e l'ufficio postale;* inoltre si segnano i dati delle distanze col seguente metodo e cioè:

*a)* Da ogni sede Foraniale a quella Arcivescovile;

*b)* Da ogni sede Parrocchiale a quella Foraniale;

*c)* Da ogni Filiale alla Parrocchiale.

Per tutti questi miglioramenti il testo venuto di gran mole è *utilissimo,* oltrechè ai Sacerdoti, ai COMMERCIANTI ed agli UOMINI D'AFFARI.

Si vende presso l' Amministrazione del *Crociato* e presso la Libreria Ecclesiastica Raimondo Zorzi, Udine, al prezzo di lire 1.50, se per posta lire 1.60.


## IL PROCESSO NASI

*Roma, 31.* — Appena aperta l' udienza il Presidente Manfredi dice che sono in corso telegrammi per ricercare quel tale Farina che avrebbe avuto sussidi da Nasi e che Saporito avrebbe corrotto coll' oro perchè affermasse di non averne ricevuti al comitato dei cinque. Probabilmente questo Farina non esiste: la sua realtà sarebbe stata inventata dalla difesa e dai relativi testimoni. Non esiste perchè Nasi l'avrebbe citato come teste: non esiste perchè neppur depose davanti ai cinque. Le deposizioni dei nasiani con giuramento avanti all'Alta Corte assumerebbero così una caratteristica d'audacia infame e spergiura.

Si ode *De Marinis* che secondo l'on. Fili avrebbe detto che la cattura di Nasi era stata ordinata dall' allora ministro di Giustizia Ronchetti. Noto che Ronchetti (come Saporito per conto del Farina) ha già recisamente smentito. Il Marinis afferma che raccolse una voce che correva allora, nell'esaltazione del momento, a Montecitorio.

*Nitti*, deputato radicale di tre cotte, è un nasiano sfegatato. Depone che ebbe occasione di avvicinare molte volte l' onor. Nasi trovandolo onesto, scrupoloso, rigido. In casa mai nessun fasto, ma quasi della povertà. Nasi gli parlò molte volte delle idee sue sull' istruzione. Lo trovò sempre disposto a fare del bene. Era molto impulsivo. Ebbe poca conoscenza degli uomini, anche di quelli che lo circondavano. Le sue intenzioni personali erano sempre alte e oneste. Quando faceva qualche provvedimento non buono ed era avvertito, facilmente si persuadeva di ritirarlo. Nasi lavorava come un martire. Al teste gli parve uno spirito desideroso di fare molto, forse era mal circondato.

Credette che la campagna contro Nasi fosse provocata da mene politiche.

Il *conte Grimani*, sindaco di Venezia, depone che nelle sue due visite Nasi fece molto bene a Venezia: con largo di banchetti e conviti.

*Santini*; Nasi era molto benefico. Sebbene fosse deputato di opposizione raccomandò un impiegato malato, poi morto e Nasi acquistò molte copie di un suo cifrario. Sa anche di altri sussidi dati da Nasi.

Dalla lunga relazione Saporito ebbe l' impressione che alla Minerva fosse molta confusione, ma chè Nasi fosse innocente come lo crede ancora.

Fattori Torquato dice che la *Tiro a Segno* del Santo sepolcro protestò per un oggetto non ricevuto: era stato inviato a Pieve S. Stefano.

*Bay* dice che in un viaggio a Milano e Brescia Nasi era attorniato di persone che chiedevano sussidii.

*Petraroli* depone sui telegrammi portati via dal ministero alla caduta di Nasi. Non esclude che possano essere stati asportati 46.000 telegrammi, ma non sa di preciso.

Avviene un confronto fra Franco ed Intendente.

*Presidente.* Dica quanti erano i telegrammi ritirati.

*Franco.* Mille o 1500. Ricordo che entrai in ufficio alle 4 e uscii alle 7 e non c'era tempo di ritirare per 90.000 telegrammi.

*Intendente.* Mille o 1500 telegrammi si portavano via in poco tempo. I telegrammi furono più di 40.000 e furono messi in sei o sette ceste. Del resto ci sono gli uscieri che portarono via le ceste.

*On. Mariotti.* Come si fece la cernita dei telegrammi?

*Intendente.* I dispacci erano divisi in gabinetto, divisione, sottosegretariato. Da principio il cav. Franco cominciò a fare la scelta, ma poi finì per prendere i pacchi interi facendo eccezione per quelli della divisione.

*Franco.* Non ricordo. Si legga del resto la mia deposizione scritta. Mi rimetto ad essa *(commenti).*

E si leggono le deposizioni scritte. Il nasiano Franco poi, invitato a confermare quanto disse, dice che non ha valore, mentre l' Intendente afferma.

Su invito della difesa, Petraroli dice:

Nel settembre del 1903 vi fu il congresso degli insegnanti a Cremona. Si diceva che il congresso avrebbe avuto un indirizzo avanzato e ostile al Ministero, perchè i più avanzati avevano avuto il sopravvento. Nasi si preoccupò perchè la federazione degli insegnanti non prendesse un indirizzo avanzato. Il ministro agli insegnanti dette dei biglietti ferroviari e distribuì somme per andare a Cremona.

L'on. Roberto Galli e Terranuova depongono che Nasi nel suo viaggio a Venezia fece ottima impressione.

# Dalla Provincia

## Gemona

*31 gennaio.*

**Teatralia.**

*(g.)* Anche iersera fu molto affollato il teatro dell' Istituto Stimatini per la recita dei due pregevoli bozzetti del prof. Ellero: *Il segretario di Vittorio Alfieri* e *Federico III a Gemona.* Quanto prima verrà messo in scena il dramma in 5 atti *Papà Giovanni.*

In una prossima festa i giovani attori si recheranno ad Artegna a dare una recita del vecchio ma sempre bello e commovente dramma *I due sergenti.*

**A Braulins.**

A rallegrare la festa annuale di Braulins (2 febbraio) si recherà come di solito la fanfara dell'Oratorio Mariano. A detta festa parteciperà pure una rappresentanza della società cattolica per il M. S. di Osoppo con bandiera.

## Buia

*31 gennaio.*

**Notiziole.**

I lavori di demolizione della vecchia casa canonica sono ultimati; anche quelli di sgombero delle macerie volgono al fine. Ora la *nuova* ha molto *acquistato*; peccato che il vecchio ufficio postale sia lì a sottrarla alla vista di quelli che si trovano in piazza!

— Domenica prossima ventura 2 febbraio la Società Agricola di Mutuo Soccorso, l' Unione Ciclistica e la Banda faranno una gita a Tarcento, per riunirsi poi a banchetto all'Albergo Mascont.

— Ieri sera si è prodotta qui una compagnia da *Caffè chantant*; le produzioni giocano troppo di *doppii sensi*: avviso ai genitori.

— Al Municipio — dopo le dimissioni della giunta — niente di nuovo; se ci sarà qualcosa vi terrò informati.

*Il Curioso.*

## Maiano

*31 gennaio.*

**Padre infame.**

Un orrendo delitto ha commosso tutto il paese di Susans, ove avvenne, ed i dintorni.

Una ragazza ventenne di quel paese è prossima a divenir madre, in seguito a relazioni illecite col padre suo, muratore, che riparò all' estero.

I carabinieri, recatisi sul posto, accertarono la verità. La disgraziata giovine, appena lo permetteranno le sue condizioni, sarà tradotta in carcere.

## Castions di Strada

*31 gennaio.*

**Percuote il padre e i fratelli!**

L'altra sera nella famiglia del vecchio Tommasini Valentino, avvenne una scena orrenda.

Il figlio di costui, Domenico Tommasini, un tipo che odia il lavoro e che vuole vivere senza far nulla, visto che il padre si accingeva a bere del vino, gli prese il bicchiere e se lo bevve lui. Ne seguì un vivace diverbio, dopo il quale il Domenico con un bastone colpì a sangue il padre ed il fratello.

Poi uscì di casa e s'appostò per aspettare il fratello Luigi. Quando lo vide arrivare, col suo bastone gli vibrò varii colpi alle spalle e alla testa ferendolo gravemente.

I carabinieri, avvertiti del fatto, procedettero all' arresto del feritore.

## S. Stefano di Palmanova

*31 gennaio.*

**La morte d'un santo prete.**

Oggi, munito esuberantemente da tutti i conforti religiosi, spirava la sua bella anima, il parroco di questa parrocchia don Pietro Molaro.

Visse e morì martire della sua profonda convinzione religiosa e sacerdotale.

I funerali, che avranno luogo domenica alle ore 4 pom., daranno una prova convincente della grande stima che meritamente godeva il caro estinto presso gli uomini e presso Dio. Preghiamo pace all' anima sua.

*Arturo.*

## Rive d' Arcano

*31 gennaio*

**Nuovo medico.**

Con recente deliberazione del Consiglio comunale, venne nominato il dott. Lodovico Castellani a medico condotto.


## „ Catechismo Breve ".

Il CATECHISMO BREVE, cioè la prima parte del Compendio della Dottrina Cristiana, prescritto da Sua Ecc. Mons. Arcivescovo si trova presso l'Amministrazione del *Crociato.*

Centesimi 10 la copia, spese postali in più.

**Vendesi a pronta Cassa.**


# Cronaca cittadina

**DIARIO SACRO.**

Domenica 2 — Purific. di M. V.
Lunedì 3 — s. Biagio.

**Fiere e mercati della Provincia**

Azzano X, S. Giorgio di Nogaro, Tolmezzo, Gemona, Tricesimo e Spilimbergo.

### Udinese che onora la città natale.

Il figlio del maestro Camillo Montico, Mario Montico, sostenne brillantemente gli esami di licenza finale al Conservatorio musicale di Milano. Tra i molti esaminandi egli fu l'unico che riportò un premio. Congratulazioni.

### L' importantissime ricerche di un medico udinese.

Leggiamo nel *Giornale d' Italia* del 29 corrente:

» L'Accademia di medicina di Roma, nella seduta di ieri, rimase impressionata per uno studio sulla *Metameria sensitiva spinale*, fatto dal dott. Giuseppe Calligaris, assistente della scuola di neuropotologia, diretta dal prof. G. Mingazzini. Il giovane neuropotologo, dietro numerose ricerche, è venuto a dimostrare l'esistenza della Metameria sensitiva, approfondita pure dal Brissaud, che distinse nell'uomo trenta *metameri*. Questo studio, non solo viene e chiarire alcuni punti oscuri della fisio-patologia umana, ma ancora porta nuove teorie che conducono a corollari i *quali sconvolgeranno parte della scienza fisiologica e patologica odierna.*

« E' impossibile poter riassumere le importanti deduzioni delle ricerche del giovane neuropatologo; l' illustre clinico Baccelli, che presiedeva, vista l' importanza di quelle ricerche, ha nominato una Commissione, che dovrà esaminare in tutti i rami della medicina le ricerche del Calligaris; la Commissione è composta dei prof. Bignami, Bastianelli e De Sanctis.

La *Patria del Friuli* rileva che il Calligaris è nativo di Udine.

### Un nuovo circolo podistico

s' inaugurerà domani con una passeggiata per Feletto, Pagnacco, Santa Margherita, Udine.

Molti furono i « tentativi » fatti in passato per mantenere in vita, nella nostra città, circoli podistici ma dopo poche gite tutti i circoli, (non i soci, per carità!) sono morti...

Al nascituro auguri e... buone gambe per andar lontano.

## Cose della Giunta

*(Seduta del 31 corrente)*

1. — Ha disposto la pubblicazione per 15 giorni nell'albo pretorio della domanda presentata da alcuni proprietari di negozi di vendita di ombrelli intesa a conseguire l'autorizzazione a tenere aperti detti negozi fino alle 12 durante tutte le domeniche, affinchè gli interessati (padroni e lavoratori) possano entro il termine di pubblicazione presentare quei reclami e quelle osservazioni che credono opportune.

2. — Ha deliberato di sottoporre all'approvazione del Cons. Comunale lo Statuto per l'ufficio pubblico gratuito di collocamento.

3. — Ha deliberato di concedere all'Unione Agenti ed Impiegati di Commercio l'uso della Sala Aiace per la commemorazione che avrà luogo il 9 febbraio entrante, oratore l'on. Girardini, della conquistata riforma del riposo festivo e settimanale e di concedere pure per detta solennità la Banda Municipale.

4. — Ha delibarato di sottoporre all'approvazione del Con. Comunale il progetto per la demolizione della ghiacciaia comunale.

5. Ha preso disposizioni per assicurare l'assistenza sanitaria gratuita a quanti ne avranno diritto.

### Pro riposo festivo.

Nella seduta di ieri la Giunta stabilì di concedere per i festeggiamenti del 9 febbraio p. v. la sala Aiace per l'Unione Agenti. Il discorso d'occasione sarà tenuto dall'avv. Girardini. A rendere più solenni le feste la Giunta concesse pure la banda cittadina.

Nulla di preciso è ancora fissato circa l'applicazione della legge. Perciò nel pomeriggio di ieri il Presidente dell'unione Agenti sig. Bosetti col sig. Passalenti si recarono dal Prefetto a conferire col comm. Brunialti; in questo colloquio si stabilì di attendere le decisioni dell'assemblea dei negozianti che si terrà quanto prima.

### Riposo settimanale.

Ordine del giorno votato ad unanimità nella riunione di ieri sera all'Unione Esercenti.

« I proprietarii dei negozi di coloniali e salsamentarie del Comune di Udine, riuniti in assemblea dall' *Unione Esercenti di Udine* per informarsi sull'applicazione della legge 7 luglio 1907 sul riposo settimanale

affermando

che con l'applicazione integrale della suddetta legge compiono un atto di civile ed umanitario progresso

deliberano

*di chiudere i loro negozi l'intera domenica* ».

### Piazzaiuoli!

I due bravi giovanetti Monaco Luigi d'anni 14 abitante in Via Sottomonte e Muzzolini Ugo, abitante in Via Cortazzis, alle ore 1 pom. di ieri, con nobile sentimento d'animo commettevano atti di vandalismo nel piazzale del Castello, atterrando le porte delle latrine ed ostruendo le buche delle latrine stesse con una quantità di grosse pietre. Non contenti di ciò, con uno spirito militarista di cattiva lega, diedero una battaglia di sassi ad altri ragazzi tra cui fu possibile acciuffare Fabbro Santo d'anni 15, e Bonaldo Luigi d'anni 16. Tutti quattro vennero denunciati al Pretore.

### All'Ospedale

vennero medicati:

Rigo Attilio d'anni 17 operaio da Udine, per una scottatura di terzo grado alla regione interna della coscia sinistra. Guarigione giorni 15.

— Bassi Anna d'anni 68 contadina di Cussignacco, per una contusione al ginocchio sinistro e distorsione dell'anca sinistra in seguito a caduta.

Dato lo stato un po' grave la povera vecchia venne accolta nel pio luogo Guarirà in 20 giorni circa.

— Degano Alice d'anni 2 riportò una distoroione fibro tanca sinistra in seguito a caduta. Venne dichiarata guaribile in 15 giorni.

### L'accademia di scherma di ieri sera.

La sala della Palestra della Società di Ginnastica era ieri sera gremita addirittura di un pubblico sceltissimo, tra cui spiccavano per la loro eleganza moltissime signore della nostra aristocrazia. La sala era illuminata con lampade ad arco ed a gas: nel mezzo della sala stessa, era collocata la pedana per gli assalti.

Questi si susseguirono brillantissimi per circa un'ora e mezza. Il maestro Colombetti al suo apparire è salutato da una salva d'applausi. Così pure tutti gli schermidori furono applauditissimi. Tra essi notiamo: Nob. Alessandro Dal Torso, maestro Concato, conte Antonio Ottelio, conte Antonio Lovaria, Magistris, conte Valentinis, ecc.

Il maestro Colombetti, festeggiatissimo durante tutta la serata si mostrò schermidore valentissimo con tutti i suoi competitori. Splendidi gli assalti col M. Concato.

Il pubblico si interessò vivamente applaudendo freneticamente.

Gli assalti erano diretti dal sig. Giulio Vicario.

Seguì un sontuoso banchetto all'Albergo « al Commercio » al quale parteciparono tutti gli schermidori.

## Contro certe esagerazioni.

Il *Doleris*, dicendo che l'astensionismo dal vino è nato dallo snobismo e dalle esagerazioni della predicazione antialcoolica, ha detto la vera parola del buon senso, quella che cerca rimettere la questione medica dell'alcool al suo vero posto.

Il prof. *Maragliano* poi, riportando le esperienze del *Frouin*, dice che l'uso moderato dell'alcool può essere quell'eccitante fisiologico necessario per la elaborazione della *secretina*, che è a sua volta la padrona e la regolatrice di tutte le grandi secrezioni dell'apparecchio digerente.

Siamo ben lontani, come si vede, dalle affermazioni di coloro che accusano l'alcool di ritardare e pregiudicare - in qualsiasi circostanza, forma e dose sia dato - la funzione digerente.

Il vino può essere dannoso a certi artritici, ai sopraffaticabili intellettualmente, ai sedentari.

In questo caso il medico deve prescrivendo il vino, prescrivere pure al malato di unire all'attività intellettuale quella fisica.

Anche ai gottosi può concedersi una dose moderata di vino ai pasti, specialmente poi se lo allungano con acqua alcalina leggiera, come quella di Nocera Umbra, Sorgente Angelica.

E tanto più potranno fare fare uso di un po' di vino, quando al tempo stesso facciano una cura antigottosa regolare e razionale: ad esempio quella coll'Antagra della Ditta Bisleri di Milano.

### La strenna di febbraio.

Mentre il giornale va in macchina, oggi, primo giorno di febbraio, cadon giù leggeri fiocchetti di nevischio che accennano a presa.

### « La Campana di Montepino ».

Domani a sera alle ore 16 si ripeterà la bellissima fiaba svedese « La Campana di Montepino » musicata dal valente M.o Cuoghi. Il pubblico colto ed elegante che accorse ogni sera ad applaudire lo splendido lavoro non mancherà neppure domani a sera di affollare il teatro.

### La sventura di una famiglia.

Le disgrazie non vengono mai sole, dice un vecchio adagio, e ciò purtroppo si è avverato nella casa della guardia scelta Michelazzo.

Mentre ieri mattina la mogtie di costui veniva accompagnata all'estrema dimora, nel pomeriggio dello stesso giorno esalava l'anima a Dio un suo figliuoletto di 7 anni.

Alla sventurata famiglia le nostre più vive condoglianze.

### « La mimica del dolore ».

Il prof. Antonini, per invito della *Trento e Trieste* doveva parlare questa sera sul tema « La mimica del dolore ». Sappiamo invece che la conferenza è rimandata a venerdì 14 corr.

### Mercato di oggi.

Pomi 10, 32; Castagne 7.50, 10; Patate 7, al quintale.

Granoturco 11,25, 11,75; Cinquantino 9,10, 10; Fagiuoli 22, 30.

### Già vecchio vagabondo a 13 anni!

Trovare un ragazzetto scalzo, affamato, mal coperto e stanco sulla pubblica via è un bello spunto di novella tolstoiana. Eppure il caso toccò giovedì sera ad un bravo operaio che abita in Via di Mezzo N. 16.

Egli lo raccolse pietosamente, lo sfamò ospitandolo durante la notte. Nel mattino lo mandò a passeggio per città, dicendo che ritornasse nel meriggio pel pranzo.

L'operaio intanto si recava in questura a denunciare... la sua scoperta.

E a mezzo giorno la P. S. colse il ragazzo ad un appuntamento inaspettato nella casa di Via di Mezzo.

Interrogato il ragazzo declinò le proprie generalità dicendo d'essere Bianchetti Arcangelo di Luigi d'anni 13 da Pieve di Soligo.

Si telegrafò a Soligo ove risposto che il ragazzo venne più volte rimpatriato per vagabondaggio. Oggi stesso si provvederà per il suo (ultimo per ora) rimpatrio.

### Programma

dei pezzi musicali che la banda del 79.o reggimento fanteria eseguirà domenica 2 febbraio 1908 in Piazza V. E. dalle ore 13.30 alle 15.

| | |
|---|---|
| 1. Marcia « Il fuciliere italiano » | Montanari |
| 2. Valtzer « Quant l' Amour Refleurit Boston » | Cremieuse |
| 3. Prologo « I Pagliacci » | Leoncavallo |
| 4. Loreley « Danza delle Ondine » | Catalani |
| 5. Fantasia « Ballo Siega » | Marenco |
| 6. Galop « Baban » | Burgmein |

### La deposizione per rogatoria a Udine per un grosso processo a Genova.

A Genova si discute un processo interessantissimo su querela del colonello Campanella che afferma d'essere stato costretto ad uscire dall'esercito causa le mene del colonello Amadasi. Fra i testimoni citati c'era pure l'ufficiale Giacometti, degente nella nostra città.

Ieri giunsero querelante e querelato con due loro avvocati. Ieri sera stessa gli avvocati col Giudice istruttore Contin ed il Procuratore del Re si recarono all' abitazione Giacometti in via Cussignacco per farlo deporre. La deposizione potrà terminare solo oggi.

## Spettacoli del giorno.

### Salone varietà.

Tutte le sere rappresentazione *Cinematografo* dalle ore 7 alle 10. Giorni festivi dalle 3 in poi. Sempre programmi nuovi di novità.

### Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 31 gennaio 1908.

| | | |
|---|---|---|
| Rendita 3.75 0[0 | L. | 103.21 |
| » 3 1[2 0[0 (netto) | » | 101.87 |
| » 3 0[0 | » | 69.— |
| **Azioni.** | | |
| Banca d'Italia | L. | 1267.— |
| Ferrovie Meridionali | » | 683.50 |
| » Mediterranee | » | 403.50 |
| Società Veneta | » | 198.50 |
| **Obbligazioni.** | | |
| Ferrov. Udine-Pontebba | L. | 500.— |

Azzan Augusto d. gerente responsabile.
Udine, tip. del « Crociato ».

Oggi, dopo breve malattia sopportata con santa rassegnazione, spirava nel Signore il

**M. R. D. Pietro Molaro**

d'anni 49.

I funerali avranno luogo domenica p. v. alle ore 4 pom.

*S. Stefano di Palmanova*
*31 gennaio 1908.*

## Banca Cattolica di Udine

**Società Anonima Coop. a capitale illimitato**
**(Sede Via Belloni N. 1, I piano)**

AVVISO.

Per deliberazione del Consiglio d'Amministrazione del 21 Gennaio corr. i signori Soci sono invitati all' *Assemblea generale ordinaria* che avrà luogo nel giorno di *Giovedì 20 Febbraio p. v.* alle ore 11 ant. nella sala degli Uffici della Banca per trattare sul seguente

**Ordine del giorno:**

1. *Relazione del Consiglio d' Amministrazione;*
2. *Relazione del Comitato dei Sindaci;*
3. *Discussione ed approvazione del Bilancio 1907:*
4. *Nomina di tre Consiglieri d' amministrazione, di tre Sindaci effettivi e di due supplenti.*

Scadono di carica e possono essere rieletti: i Consiglieri Signori: Miani cav. uff. nob. Pietro, Zamparo Giovanni e Roselli Luigi, *sorteggiati;*
i Sindaci effettivi Signori: Casasola avv. comm. Vincenzo, De Santa cav. mons. Fortunato e Ostermann mons. Francesco *per legge:*
i Sindaci supplenti Signori: D' Orlando Tiziano e Pagnutti Giovanni, *per legge.*

Se per mancanza del numero legale, l'indetta Assemblea andasse deserta, l'adunanza in seconda convocazione sarà tenuta nel giorno *27 Febbraio* all'ora e luogo stessi sopraindicati.

Udine, 27 Gennaio 1908.

*Il Presidente*
MARTINUZZI FRANCESCO

*Il Direttore*
**A. Miani**

## Municipio di Udine.

Venerdì 14 febbraio p. v. alle ore 10 avrà luogo l'asta dei lavori d'ampliamento del fabbricato scolastico di Cussignacco.

Dato d'asta L. 12.5 0. Capitolato visibile presso l' Economato.

NEVRASTENIA
e malattie
FUNZIONALI DELLO STOMACO E DELL'INTESTINO
(Inappetenza, nausea, dolori di stomaco, digestioni difficili, crampi intestinali, stitichezza, ecc.)
**dott. Giuseppe Sigurini**
*Consultazioni ogni giorno dalle 10 alle 12. (Preavvisato anche in altre ore).*
Udine - Via Grazzano 29 - Udine

EMULSIONE SCOTT
**L'UNICO RIMEDIO DI RISORSA**
EMULSIONE SCOTT
Catania, 4 Dicembre 1905.
" Avendo largamente usato la
**Emulsione Scott**
in bambini di debole costituzione fisica, affetti da scrofola, rachitide e tubercolosi, mi sono formato il convincimento che essa rappresenta l'unica risorsa terapeutica che trovasi a disposizione del medico."
Dott. FEDERICO GRANDI
Medico-Chirurgo
Assistente nell'Istituto d'Igiene Sperimentale della R. Università di Catania
Via Santa Barbara, No. 10 Catania.
Nella cura della scrofola, del rachitismo, delle affezioni tubercolari e di ogni altra forma della debolezza organica, gli effetti della Emulsione SCOTT sono altrettanto solleciti quanto decisivi. Mentre la Emulsione toglie la causa del male, promovendo la ricostituzione fisica, il malato avverte un senso di benessere ch'è indice di sicura guarigione.

Usate sempre Emulsione con la marca "pescatore" che distingue quella preparata col processo Scott!
Il pescatore norvegese col merluzzo sul dorso (marca di fabbrica della Emulsione SCOTT) autentica il prodotto e le sue mirabili proprietà curative. Questa marca soltanto, produce gli effetti riscontrati dall'Egregio Dottor Grandi.
Trovasi in tutte le Farmacie.
EMULSIONE SCOTT

Il volumetto contenente l' elenco dei
**Mercati della Provincia DI UDINE**
e dei comuni contermini, e la
**Tariffa delle Mediazioni**
è in vendita presso la Camera di Commercio di Udine (Cent. 20.).

**CASA di CURA**
per le malattie di
**Gola, Naso, Orecchio**
del cav. dott. ZAPPAROLI
Specialista
UDINE - VIA AQUILEIA 86
Visite tutti i giorni
Camere gratuite
per malati poveri
TELEFONO N. 317

MALATTIE
della bocca e dei denti
**Dott. ERMINIO CLONFERO**
Medico-Chirurgo-Dentista
*dell' « Ecole Dentaire » di Parigi*
Estrazioni senza dolore. — Denti artificiali. — Dentiere in oro e caucciù. — Otturazioni in cemento, oro, porcellana. — Raddrizzamenti, Corone, lavori a ponte.
Riceve dalle 9 - 12 alle 14 - 18
*UDINE*
Via della Posta N. 36, I. piano
Telefono 252.

**Prem.to Stab.to Fotografico**
di Primo ordine
**G. DI PIAZZA**
UDINE - Via Prefettura N. 16 - UDINE
Corrisponde a tutti i lavori fotografici semplici ed artistici.
Filiale GEMONA Vicolo del Teatro
*Esposizione Internazionale di Milano 1906*
*Menzione onorevole*
*Esposizione Veneta di Padova 1907*
*Medaglia d'oro.*
*Esposiz. Mondiale di Fotografia Artistica Torino 1907 — Diploma di merito*
*Mostra d'Arte decorativa Friulana 1907*
*Medaglia d'oro.*

dott. G. CAPPELLARO
specialista per le
**MALATTIE D'OCCHI**
*Già assistente dell' Ospedale Oftalmico di Torino e delle Cliniche di Parigi*
Correzione dei difetti di vista
Chirurgia oculare
consulti dalle ore 9 alle 11
e dalle ore 14 alle 16
in Via Aquileia N. 7 - Udine
Visite gratuite pei poveri
lunedì e giovedì mattina

**Stitichezza, Emorroidi, ecc.**
Le vere pillole purgative dell'Antica Farmacia
**Santa Fosca**
non sono più NERE. — Da molto tempo per distinguerle e difenderle dalle numerose imitazioni sono BIANCHE, cifrate e solo in unica scatola (MAI SCIOLTE. — Quelle NERE o SCIOLTE sono volgari imitazioni.
Esigere la firma Ferdinando Ponci, Farmacia S. Fosca Venezia

**FRATELLI VONZINO**
PAVIMENTI
COLORATI
anche d' un solo pezzo
**Terrazzi Veneziani e Romani**
UDINE - S. Gottardo 15 - UDINE
A richiesta si fanno preventivi

OFFELLERIA
**PIETRO DORTA & C.**
Mercatovecchio N. 1 — Telefono 103
SPECIALITÀ
KRAPFEN caldi giornalmente
MERINGHE alla panna
Sale disponibili per rinfreschi e bicchierate
Assumesi servizi per Nozze e Battesimi
Assortimento Vini vecchi fini in bottiglia, Champagne e Liquori
di primarie Case Estere e Nazionali
Pasticceria sempre fresca - Si garantisce la lavorazione con burro naturale

## INSERZIONI A PAGAMENTO

**Dirigersi esclusivamente all' Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI e C.**
UDINE, Via della Posta, N. 7 - MILANO, Via S. Paolo. 11 - BARI, Via Audrea da Bari,25 - BERGAMO, Viale Stazione, 20 - BOLOGNA, Piazza Minghetti 3, - BRESCIA, Via Umberto I, 1 - FI RENZE, Via Giuseppe Verdi, 3 - GENOVA, Piazza Fontane Marose - LIVORNO, Via Vittorio Emanuele, 64 - ROMA, Via di Pietra, 91 - VERONA, Via S. Nicolò 14 - PARIGI, Rue Perdonnet, 11 BERLINO - FRANCOFORTE - LONDRA - VIENNA - ZURIGO.

**PREZZO DELLE INSERZIONI:**
*Quarta pagina* Cent. 30 la linea o spazio di linea di 7 punti — *Terza pagina*, dopo la firma del gerente L. 1,50 la linea o spazio di linea di 7 punti — *Corpo del giornale* L. 2 — la riga contata.

# F. MARTINUZZI

**NEGOZIANTE IN MANIFATTURE**

**UDINE — Piazza Mercato Nuovo (ex San Giacomo) — UDINE**

Ricchissimo assortimento **Seterie, Damaschi, Brocati** per apparati da Chiesa e addobbi, **Seta Spinata** per **Stendardi** e **Gonfaloni.**

**Frangie, Galloni, Merletti oro fino, mezzo fino, seta e cotone, filati oro per ricamo.**

Scotti e stoffe nere per abiti Sacerdotali, Thübet nero M. 1,80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri confezionati. — Assortimento completo di tappeti da terra. Damaschi lana e cotone, pizzi in ogni altezza per camici, cotte e parapetto altare. Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. Tappeti mortuari, Telerie, Tovaglierie e qualunque articolo in manifatture.

**Prezzi di assoluta concorrenza**

*Premiato con medaglia d'oro 1903*

*Diploma medaglia d'argento dorata 1907*

# Avvisi Economici 5 Centesimi per parola

**Annunzi vari**

LA CASA *A. Manzoni e C.*, chimici-farmac., Milano, Roma, Genova, vende tutte le specialità medicinali ed articoli di chirurgia.

MESCOLANDO al Caffè un poco di Rhum stravecchio vero della Giammaica, all'ananas, della casa Hoeniger di Amburgo, si ottiene una bibita oltre ogni dire corroborante. L. 5·50 alla bottiglia. Vendita da *A. Manzoni e C.*, Milano, Via S. Paalo 11.

### Specialità del Premiato Laboratorio Chimico-Farmaceutico PACELLI

LIVORNO

**CATARRO GASTRO-INTESTINALE** **dolori e bruciori di stomaco, cattiva digestione, acidità** si guariscono con la CHINA PACELLI EFFERVESCENTE che è efficacissima. Aumenta l'appetito ed allontana la *bile* dallo stomaco, che dà vari disturbi. Per quelli che soffrono di stomaco è un vero balsamo, perchè oltre a rinforzarlo, evita la *dilatazione di stomaco* ed altri disturbi a cui vanno incontro quelli che fanno continuamente uso del bicarbonato di soda; pepsine, carbone animale, ecc. che giovano pel *momento.* — Vasetti da L. 1.50. 2 (per posta L. 0.25 in più), 3.

**LA NEVRASTENIA** (*malattia nervosa*) si guarisce con le PILLOLE PACELLI ANTINEVRASTENICHE che danno **forza, energia, gaiezza.** — Flacone L. 2.50, per posta L. 2.65.

Vendonsi in tutte le Farmacie e dalla farmacia PACELLI· Corso Umberto, n. 51. Livorno. — In Udine presso le farmacie Comelli, Comessatti e Marinetti di Venzone.

# Grande Fabbrica Statue Religiose

**unica nel Veneto**

# F.lli FILIPPONI - Udine

**Stabilimento, Viale Ledra, 30** — *telefono 3-06*
**Esposiz. Perm., Via Manin, 13** — *telefono 3-07*

**Ricco assortimento articoli di devozione**

***Corone*** per il S. Rosario comuni e ricche, legate in argento con astuccio per regalo.

***Medaglie*** immagini assortite e per ricordo di Comunione e Figlie di Maria in argento, alluminio e metallo.

***Oleografie*** religiose, Via Crucis, ricordi per comunione.

***Palme*** e ***Corone*** mortuarie in porcellana, metallo ecc. *Nastri* e *Lettere* dorate.

***Lampadine*** e fanaletti per cimitero comuni e di lusso.

***Libri*** di devozione e da regalo (sconti ai Sig. Sacerdoti).

***Lucignoli*** per lampade del S.S., durata garantita 8 giorni.

***Carboni*** per turibolo, si accende al momento delle funzioni con un fiammifero, non occorre agitarlo per tenerlo acceso, indispensabile a tutte le chiese.

***Quadrettini*** con immagini sacre in fotografia, oleografia, su carta e porcellana.

Marca speciale depositata.

# AMARO BAREGGI

## a base di FERRO CHINA-RABARBARO

**Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore**

Valenti autorità mediche lo dichiararono il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO-CHINA.

**USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.**

*Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi*

**Dirigere le domande alla Ditta: E. G. F.lli BAREGGI — Padova**

*Deposito per Udine presso i farmacisti GIACOMO COMMESSATTI, L. V. BELTRAME Piazza V. E. e FABRIS ANGELO*

## Cerotto MAZZA

**MILANO**

**Corso Genova, 19**

Unico sicuro rimedio contro i reumi, dolori di vita, artritrici, debolezza, alle reni per gravidanza. lombaggini, streppe, ecc.

L. 1.— la scheda

**Guarigione della sciatica**

**Cerotto speciale L. 10**

# Fosfo-Stricno Peptone Del Lupo

## È il tonico ricostituente sovrano

| | | |
|---|---|---|
| **Un flacone** | . . . . . . | **L. 4** |
| **idem** | per posta . . . . . | „ **5** |
| **Quattro flaconi** | . . . . . . | „ **16** |

*FRANCO DI PORTO NEL REGNO*

Trovasi in tutte le Farmacie e presso i depositari esclusivi: **A. Manzoni e C.**

MILANO-ROMA-GENOVA

PER LAVARE e rendere bianca la pelle

**Farina di Mandole alla Violetta**

pacco di un 1/4 di kg. centesimi 75 *franco nel Regno* iire 1.25. — Vendita all'ingrosso ed al minuto presso A. MANZONI e C. Milano, Via San Paolo 11; Roma, Via di Pietra numero 91.

**Baffi e Barba**

Pomata ungherese profumata L. 2· Brillantina profumata L. 2, 3, 3.50. -- Per Posta L. 0.40 in più. Vendita presso *A. Manzoni e C.*, Milano, via S. Paolo, 11·

# Tossi - Tossi - Tossi

**Raucedini - Raffreddori - Pertossi - Costipazioni - Abbassamento di voce, ecc.**

## PASTIGLIE ALLA CODEINA DEL DOTT. BECHER

*Da non confondersi con le numerose contraffazioni molte volte dannose alla salute.*

Ogni pastiglia contiene un terzo di centigrammo di Codeina: i medici quindi possano adattare la dose all'età e carattere fisico del malato. Normalmente si prendono nella quantità di 10 o 12 al giorno.

Scatola grande L. **1.50** cad. — Scatola piccola L. **1** cad.

**Milioni di scatole vendute in 32 anni di consumo in tutte le parti del mondo**

**DIFFIDA**

La *Ditta A. MANZONI e C., unica concessionaria* delle dette Pastiglie si riserva di agire in giudizio contro i contraffatori, e, a garanzia del pubblico applica la sua firma sulla fascietta e sull'istruzione avvertendo gli acquirenti di respingere le scatole che ne sono prive.

Dal 1 Novembre 1903 le scatole portano esternamente anche la nostra marca depositate.

*A. Manzoni e C.*

A. MANZONI & C. MILANO — MARCA DEPOSITATA

Deposito generale per l'Italia presso *A. MANZONI e C.*, chimici-farmacisti in Milano, Via S. Paolo, 11; Roma, Via di Pietra, 91, ed in tutte le primarie farmacie d'Italia, Oriente e America.

*Si spediscono ovunque contro assegno o verso rimessa di vaglia postale coll' aggiunta di Cent. 25 per l'affrancazione.*

Il solo VERO e GENUINO

## L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER

**(Taffetà dei Touristes)**

contro i **CALLI-INDURIMENTI** è quello i di cui rotoli, oltre al marchio di fabbrica (**"ALPINISTA„** sovrapposto alla firma **L. LUSER**), portano: **ESTERIORMENTE** (sull'istruzione che li ravvolge) ed **INTERNAMENTE** (sull'astuccio in cartone) la marca depositata (riprodotta qui in fianco) della Ditta **A. MANZONI & C.** di **Milano, Roma, Genova,** unica concessionaria per la vendita in Italia di detto prodotto.

*Rifiutare qualsiasi rotolo privo di detta marca, nonchè tutti quegli altri articoli che imitando coi caratteri esterni della confezionatura il vero* **"Luser's Touristen-Pflaster„** *non mirano ad altro che a creare una confusione ed a sorprendere la buona fede dei consumatori.*

Rotolo L. **1,40** e franco per posta contro vaglia L. **1,65.**

# CONTRO i GELONI

**INCIPIENTI**

## Balsamo Vegeto - Animale

**Antico preparato della FARMACIA già MALFIDASSI**

**EVITA E GUARISCE I GELONI**

In vendita presso la **Farmacia** già **Maldifassi-Cattaneo,** Palazzo della Borsa, MILANO. — L. **0.80** il flacone. — Per posta Cent. 25 in più.

## Il telefono dell'Ufficio Pubblicità A. Manzoni e C.

**porta il numero 273**

# FOSFATO PULZONI

**GUARISCE** completamente **ANEMIA-SCROFOLA-RACHITISMO**

Premiata Farmacia ERCOLE PULZONI - PIACENZA — Concessionari A. MANZONI e C., MILANO-ROMA-GENOVA — Premiata Farmacia ERCOLE PULZONI - PIACENZA

**Lucido speciale**

*Della Fabbrica di Daniel di Parigi*

Questo **lucido** al contrario di tante ultime invenzioni che rovinano la pelle delle scarpe, la mantiene invece morbida, donandole un lucido brillante dopo pochi colpi di spazzola. — Vendesi da A. MANZONI e C. chimici-farmacisti, Milano, via S. Paolo 11.